

RECENSIONI

## RE:BOOKS

a cura di  
LIBORIO CONCA

8

GIANLUCA VELTRI



MARIO BENEDETTI

LA TREGUA

NOTTETEMPO

PP. 241 + EURO 14,50

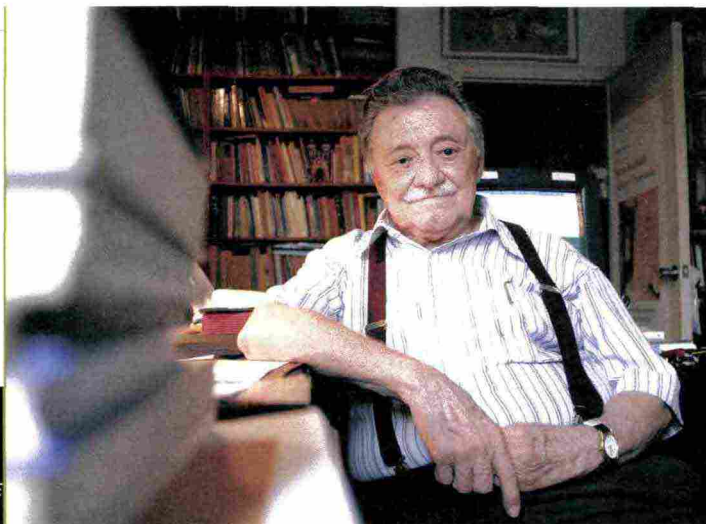
TRADUZIONE DI FRANCESCO SABA SARDI

ALTRI  
3  
LIBRI

JOSÉ SARAMAGO - TUTTI I NOMI

ITALO SVEVO - SENILITÀ

FERNANDO PESSOA - IL LIBRO DELL'INQUIETUDINE



**I**n un diario personale, l'impiegato cinquantenne Martín Santomé annota giorno per giorno, per un anno, gli accadimenti di una vita ordinaria: le vicende dell'ufficio, la quotidianità solitaria, i ricordi della moglie Isabel morta venti anni prima dando alla luce il loro terzo figlio, le domeniche di insulso squallore. La routine del vedovo Martín è incardinata ormai da tempo attorno a scarse certezze. "Non ho in me energie sufficienti per arrischiarmi a cambiare la mia vita", annota; aggiungendo: "quel che desidero oggi è assai più modesto di quel che desideravo trent'anni fa e, soprattutto, mi importa assai meno di ottenerlo". È forse in questo che consiste invecchiare, in fondo: è ciò che il narratore definisce "aspirazione in discesa", ben distinta dalla sfuggente e febbrile "aspirazione in ascesa" dei figli. Di essi, Blanca è la più empatica, Esteban è pratico e persino arrivista, mentre Jaime (che sarebbe il preferito) entra in rotta di collisione col padre quando palesa le sue inclinazioni omosessuali. Siamo nel 1959 a Montevideo, Uruguay. La vita di Martín, come scopriamo dalle meticolose lucidissime annotazioni, si culla nel nulla; quest'uomo qualunque si sente un mediocre, ha cresciuto da solo i suoi tre figli, ormai distratti dalle proprie vite, ma ammette con candore che non aveva alternative: rimasto precocemente vedovo, questa era l'unica maniera perché la società non lo additasse. Nessun orgoglio dunque, solo stanchezza, adesso, con l'imminente pensione in arrivo. Ma proprio negli ultimi mesi di lavoro, il protagonista, la cui abitudine al sentimento si è atrofizzata tanti anni prima, si scopre lentamente attratto da una nuova giovane impiegata del suo ufficio, Avellaneda. "Non voglio fare giri di parole: credo di essermi innamorato di lei", le dichiarerà in uno dei loro primi incontri, dopo un breve corteggiamento. Comincia una nuova vita per l'impiegato: l'amore corrisposto per la

giovane collega infonde luce nuova ai suoi giorni anzitempo infaucati. "L'esperienza va bene solo se procede mano nella mano con il vigore; poi, quando si perde il vigore, uno diviene un bel pezzo da museo, il cui unico valore consiste nell'essere il ricordo di ciò che è stato. L'esperienza e il vigore sono coetanei per pochissimo tempo. Io mi trovo adesso in questo pochissimo tempo". Attraversato nuovamente da una pienezza vivificante, Martín si accorge nondimeno che il tempo non è dalla sua parte (nel 1959 un cinquantenne non era un giovanottone come oggi): "devo aggrapparmi disperatamente a questa felicità ragionevole che mi è venuta incontro". Nel frattempo i figli partecipano alla novità ciascuno a suo modo, con qualche mugugno (la memoria della mamma, ecc.). Senza entrare nel dettaglio della parte finale del diario-romanzo, è da sottolineare la precisione netta, chirurgica che Benedetti sa usare nel descrivere la normalità eccezionale degli eventi: la pulizia e la capacità del narratore di sviscerare se stesso, di additare la propria vita in mezzo a tante, la banalità del suo destino: solo come un eroe, ma senza il minimo motivo per sentirsi eroico. "È evidente che Dio mi ha riservato un destino oscuro. Non proprio crudele. Semplicemente oscuro. È evidente pure che mi ha concesso una tregua. All'inizio, mi sono rifiutato di credere che potesse essere la felicità. Mi sono opposto con tutte le mie forze, poi mi sono dato per vinto, e ci ho creduto. Ma non era la felicità, era solo una tregua".

La tregua è un classico degli anni Sessanta, anche se è arrivato da noi solo qualche anno fa e viene riproposto ora in una nuova traduzione da Nottetempo. Il suo autore, Mario Benedetti, uno dei più autorevoli scrittori, poeti e drammaturghi sudamericani, visse tra l'Uruguay natio, Argentina, Cuba e Spagna. È morto quasi novantenne nel 2009. ◀